



Dipartimento: DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale: AMBIENTE

Area: DIFESA DEL SUOLO

DETERMINAZIONE

N. B3593 del 03/08/2010

Proposta n. 12273 del 21/07/2010

Oggetto:

VINCOLO IDROGEOLOGICO R.D.L. N.3267 DEL 30/12/1923 E R.D. N. 1126/26 - ISTANZA DEL COMUNE DI ARPINO (FR). RICHIESTA DI NULLA OSTA PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI "RISANAMENTO IDROGEOLOGICO DEL MOVIMENTO FRANOSO IN LOCALITÀ S. FRANCESCO E SISTEMAZIONE FOSSO MONTE CATTIVO", VARIANTE IN CORSO D'OPERA. FASCICOLO N.12159.

Proponente:

Estensore	GUBINELLI MARGHERITA	_____
Responsabile del procedimento	GIUSEPPE TANZI	_____
Responsabile dell' Area	G. TANZI	_____
Direttore Regionale	VICARIO G. TANZI	_____
Direttore Dipartimento	R. DE FILIPPIS	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

OGGETTO: VINCOLO IDROGEOLOGICO R.D.L. N.3267 DEL 30/12/1923 E R.D. N. 1126/26 - ISTANZA DEL COMUNE DI ARPINO (FR). RICHIESTA DI NULLA OSTA PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI “RISANAMENTO IDROGEOLOGICO DEL MOVIMENTO FRANOSO IN LOCALITÀ S. FRANCESCO E SISTEMAZIONE FOSSO MONTE CATTIVO”, VARIANTE IN CORSO D’OPERA. FASCICOLO N.12159.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

- VISTA** la Legge Regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;
- VISTO** il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 6 settembre 2002;
- VISTA** la D.G.R.L. n. 572 del 27/07/2009, con la quale è stato rinnovato l’incarico di Direttore del Dipartimento Territorio al Dott. Raniero de Filippis;
- VISTO** l’Atto di Organizzazione n. B3186 del 30/06/2010 relativo al “Conferimento incarico per lo svolgimento delle funzioni vicarie del Direttore della Direzione Regionale Ambiente all’Ing. Giuseppe Tanzi”;
- VISTO** il R.D.L. del 30/12/1923 n.3267;
- VISTO** il R.D. del 16/05/1926 n.1126;
- VISTO** il D.P.R. del 24/07/1977 n.616;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio del 30/07/1996 n. 6215;
- VISTA** la Legge Regionale del 20.01.1999 n. 4;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 1745 del 20.12.2002;
- CONSIDERATO** che la tipologia dell’intervento ricade in Tabella A di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 6215 del 30.07.1996;
- VISTA** l’istanza del Comune di Arpino (FR) trasmessa con nota n.12857 del 21/09/2009 relativa alla richiesta di nulla osta per il progetto esecutivo;
- CONSIDERATO** che il progetto esecutivo è stato pubblicato all’Albo pretorio del Comune di Arpino e che non vi sono state osservazioni;
- VISTA** la dichiarazione a firma del Responsabile dell’Ufficio Tecnico, arch. Giuseppe Viscogliosi, secondo la quale le aree interessate dall’intervento non sono state percorse da fuoco, che le stesse non sono boscate e che non esistono vincoli o impedimenti alla realizzazione dell’intervento;
- VISTA** la Determinazione n. B1127 del 04/03/2010 relativa al rilascio del nulla osta per la realizzazione dei lavori di risanamento idrogeologico del movimento franoso in località S. Francesco e Sistemazione Fosso Monte Cattivo;
- CONSIDERATO** che si è resa necessaria la redazione di una perizia di variante;
- VISTA** la documentazione tecnica relativa alla variante in corso d’opera comprendente:
1. Relazione geologica a firma del Geol. Maria Rosaria Manuel;
 2. Elaborati progettuali a firma dell’Ing. Giovanni Costantini relativi alla variante in corso d’opera;
- VISTI** i contenuti del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico redatto dall’Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno;

D E T E R M I N A

Di rilasciare il NULLA OSTA, ai soli fini del R.D.L. 3267/1923 (vincolo idrogeologico), al Comune di Arpino (FR) per la realizzazione dei lavori previsti nel progetto di “Risanamento idrogeologico del movimento franoso in località S. Francesco e sistemazione del fosso Monte Cattivo”, Variante in corso d’opera, ubicati nel comune di Arpino (FR) a condizione che:

Intervento n.1

1. siano effettuate le verifiche idrauliche sul corso d’acqua tenendo in considerazione anche l’attraversamento stradale (viale U. Mastroianni) immediatamente a valle dell’intervento;
2. a valle delle briglie sia realizzata una platea di dissipazione al fine di evitare lo scalzamento alla base della briglia stessa nel lato di valle;

Intervento n.2

3. prima dell’inizio dei lavori, sia verificata l’effettiva presenza del substrato litoide; qualora i terreni di fondazione risultino diversi da quelli ipotizzati in fase progettuale, si proceda ad una nuova verifica utilizzando gli opportuni parametri geotecnici;

Intervento n.3

4. si provveda alla captazione e all’allontanamento delle acque meteoriche provenienti dalla strada a monte, al fine di evitare fenomeni di dilavamento superficiale;

ed inoltre a condizione che:

5. siano adottati tutti gli accorgimenti utili a prevenire qualunque pericolo e/o danno di natura idrogeologica considerato che la fase di scavo interessa anche terreni incoerenti e poco consistenti;
6. l’abbattimento delle piante sia limitato allo stretto necessario durante l’esecuzione dei lavori e laddove il taglio di piante arboree, di specie di interesse forestale non può essere evitato, l’interessato è tenuto all’impianto o reimpianto di specie vegetazionali compatibili con l’ambiente circostante l’area interessata dai lavori. Tale operazione deve essere effettuata sotto il controllo del C.F.S.;
7. la superficie interessata dai movimenti di terra sia limitata allo stretto necessario alla realizzazione dei lavori che dovranno essere eseguiti e localizzati come da progetto presentato;
8. siano scrupolosamente rispettate tutte le prescrizioni e le modalità esecutive riportate nella Relazione geologica e tecnica, allegata all’istanza;
9. siano realizzate nelle varie fasi del lavoro tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la stabilità del suolo ed il buon regime delle acque;
10. siano realizzate tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli verranno imposte, o che saranno comunque necessarie in sede di esecuzione dei lavori, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all’ambiente, per ciò che attiene l’assetto idrogeologico;
11. tutto il materiale terroso o lapideo asportato in fase di scavo, sia sistemato stabilmente nelle immediate adiacenze o in caso di esubero sia trasportato in apposita discarica o area autorizzata;
12. il materiale risultante dagli scavi, non utilizzato in loco, sia smaltito secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e dalla D.G.R. Lazio 816/06;

13. durante l'esecuzione dei lavori sia garantita la presenza in cantiere del direttore dei lavori e di un geologo, al fine di verificare la sostenibilità degli scavi e degli sbancamenti e poter adottare, in caso di situazioni di rischio non prevedibili, idonee e tempestive soluzioni;
14. sia acquisita l'autorizzazione ai fini idraulici rilasciata dall'Ente competente;
15. siano acquisite tutte le autorizzazioni di eventuali altri vincoli ambientali gravanti sull'area in oggetto (aree Z.P.S. e S.I.C.);
16. siano rispettati tutti i diritti delle ditte proprietarie eventualmente interessate dalle opere previste;

L'apertura di eventuali piste e strade necessarie per l'accesso all'area, non già specificate nel progetto presentato, non è oggetto del presente nulla osta.

La presente Determinazione, unitamente alla documentazione tecnica di cui alla premessa vistata dal responsabile del procedimento, sarà trasmessa al Comune di Arpino (FR) che provvederà alla sua pubblicazione per 15 giorni all'Albo Pretorio.

Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni il Comune notificherà il presente Atto all'istante ed al Comando Provinciale di Frosinone del Corpo Forestale dello Stato.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni alla Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Area Difesa del Suolo 2J/06.

Il controllo sull'osservanza del presente provvedimento è affidato al Coordinamento Provinciale di Frosinone del Corpo Forestale dello Stato che provvederà ad applicare eventuali sanzioni amministrative.

Contro la presente Determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni dalla notifica o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
(Dott. Raniero De Filippis)